

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

PIANO ANNUALE 2001

INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE

* Allegato n.1 alla D.G.R. n. 2650 del 10.10.2001, Piano annuale 2001 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace”, L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Direzione regionale Relazioni Internazionali, Segreteria Generale della Programmazione.

Premessa

I mutamenti internazionali dell'ultimo decennio hanno collocato i diritti umani e la spinta verso la democratizzazione, al centro delle relazioni internazionali.

Dagli inizi degli anni novanta, l'Unione Europea ha progressivamente inserito nei trattati e nella normativa derivata riferimenti ai diritti umani, mettendo sistematicamente in evidenza che la promozione della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani e libertà fondamentali è uno degli obiettivi essenziali della propria azione, sia a livello interno che sul piano internazionale.

La recente approvazione della Carta dei Diritti Umani dell'Unione Europea segna la definitiva consacrazione della tutela e promozione dei diritti umani tra i grandi obiettivi dell'Unione.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani sono peraltro da tempo uno dei criteri di valutazione per l'adesione all'Unione dei Paesi candidati e costituisce uno degli obiettivi principali della Politica estera e di sicurezza comune europea.

In considerazione della riforma in senso federale dello Stato, il ruolo delle Regioni e dei Governi locali può risultare determinante, come è dimostrato dal crescente numero di occasioni di confronto organizzate nelle diverse sedi istituzionali (Consigli regionali, provinciali e comunali) e da tante iniziative spontanee promosse dalla società civile.

Lo spazio di intervento di questi soggetti istituzionali si sta allargando e va ad "invadere", positivamente, zone che tradizionalmente venivano assegnate alla totale ed esclusiva competenza degli Stati nazionali.

Le Regioni e gli Enti locali possono, quindi, svolgere una funzione importante nel contribuire a definire politiche attive di promozione della pace e del rispetto dei diritti umani e nel far crescere una consapevole cultura della pace nelle comunità locali.

Normativa e documentazione di riferimento in materia

Normativa

Normativa regionale

L'impegno della Regione Veneto per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani nasce alla fine degli anni ottanta con il varo e l'applicazione della legge regionale 30.03.1988 n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace". Nonostante tale strumento legislativo abbia avuto una funzione anticipatrice anche per le politiche di settore di altre Regioni, al fine di rafforzare il ruolo regionale in tale ambito, in coerenza con il principio di sussidiarietà, è emersa l'esigenza di dotare la Regione Veneto di un nuovo strumento normativo per la programmazione e il coordinamento delle attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, cui le Nazioni Unite e l'Unione Europea attribuiscono crescente importanza.

A tale riguardo, la Regione Veneto si è dotata di un nuovo strumento legislativo la L.R. 16.12.1999 n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" avente quali finalità la promozione dei diritti umani, la cultura della pace e la cooperazione allo sviluppo, mediante iniziative culturali e di informazione, di ricerca e di educazione, in coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dal diritto internazionale.

Con tale strumento normativo la Regione Veneto provvede a realizzare direttamente iniziative in materia, nonché, a promuovere e sostenere iniziative di organismi pubblici e privati operanti nel Veneto.

La L.R. 55/1999, nel definire i principi e le finalità da perseguire prevede due strumenti di programmazione degli interventi, uno a più ampio respiro temporale (Programma triennale), l'altro avente cadenza annuale (Piano annuale).

Il Programma triennale definisce obiettivi e priorità da perseguire nell'arco del triennio; i criteri di selezione delle iniziative in materia; i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali.

Il Programma triennale in materia, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 53/CR del 17.05.u.s., è attualmente in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 55/1999.

A tale proposito, nelle more dell'approvazione del programma triennale, la norma transitoria di cui all'articolo 21 della legge n. 55/1999, autorizza la Giunta regionale ad approvare i relativi piani annuali di attuazione.

Il presente Piano annuale previsto dall'articolo 4 della L.R. 55/1999, capo II, rappresenta lo strumento programmatico e attuativo nel quale inserire le scelte dell'amministrazione regionale in materia di diritti umani e cultura di pace, per l'anno 2001, in attuazione del relativo Programma triennale 2001 - 2003.

Normativa Internazionale

Nell'elaborazione del presente documento programmatico la nostra regione non può non tener conto delle indicazioni e strategie che emergono dalle risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in materia, la n. 53/25 del 10.11.1998 con cui l'Assemblea Generale ha proclamato il periodo 2001-2010 "Decennio internazionale della promozione di una cultura della nonviolenza e della pace a beneficio dei bambini del mondo" e la n. 53/243 del 1999 "Dichiarazione e Programma d'azione su una cultura di pace" che conferisce particolare rilevanza allo strumento educativo in favore delle giovani generazioni, alla libera circolazione dell'informazione e delle conoscenze, alla lotta alla discriminazione, alla promozione della pace e della sicurezza internazionale, alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti.

La stessa, inoltre, nell'illustrare gli scopi e le strategie d'azione, pone in evidenza l'esigenza di incoraggiare e consolidare la collaborazione fra i diversi attori coinvolti, così da creare un movimento globale in favore di una cultura della pace e del rispetto dei diritti umani.

L'elaborazione del presente Piano tiene conto, altresì, degli orientamenti dell'azione europea a tutela dei diritti umani. Il rapporto U.E 2001 sull'azione internazionale si sofferma, anche, sulle sfide interne alla stessa Unione Europea, quali il crescente fenomeno del razzismo e della xenofobia. Si ritiene a tale proposito, in considerazione della strategica posizione geografica nonché del particolare tessuto economico-produttivo del territorio veneto, di intervenire prioritariamente a livello locale, per promuovere processi di interculturalità e di valorizzazione dei diritti umani.

I principi generali derivanti dalla normativa comunitaria, quali in particolare, il principio del partenariato e di sussidiarietà, caratterizzano oltremodo l'azione regionale, sempre più chiamata ad assumere un ruolo significativo e collaborativo con i diversi organismi coinvolti nelle politiche di settore.

La definizione dei contenuti del presente Piano, avviene altresì, nel rispetto degli orientamenti della politica estera italiana, impegnata nella prevenzione dei conflitti, nel ristabilire il rispetto dei diritti umani nei paesi in cui più gravi sono le violazioni, nella tolleranza e contro il razzismo e la xenofobia.

Documentazione

Documenti programmatori di riferimento

Il presente Piano annuale, come già sopraevidenziato, intende dare attuazione per l'anno 2001 al Programma triennale 2001-2003, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 53/CR del 17.05.u.s., di cui si riportano sinteticamente obiettivi e relative priorità.

1) Sensibilizzare le diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo, anche attraverso l'educazione alla gestione costruttiva dei conflitti.

La Regione Veneto intende proseguire il proprio impegno in tale ambito considerate le sollecitazioni pervenute, a tale proposito, sin dagli anni ottanta e che tuttora pervengono dalla comunità veneta, una comunità particolarmente sensibile e attiva nella solidarietà e nel volontariato.

2) Promuovere l'interculturalità.

In tale contesto il programma evidenzia, quale priorità tematica, l'integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.

3) Sensibilizzare, in particolare, la comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto.

A tale proposito il programma prevede, quale ulteriore priorità tematica, di rivolgere l'attenzione regionale all'area dei Balcani, dell'Europa dell'Est, del Mediterraneo, dell'America Latina.

4) Promuovere la tutela dei diritti dei bambini e dei giovani.

In quasi tutti i programmi regionali gli interventi a favore dell'infanzia hanno trovato il loro spazio concretizzandosi in interventi culturali di sensibilizzazione della comunità veneta - e in primo luogo dei bambini veneti - ai problemi dei diritti dell'infanzia, con riguardo alla violazione dei diritti dei bambini che vivono nelle aree di conflitto, dei bambini profughi, dei bambini dei paesi in via di sviluppo.

5) Proseguire negli impegni a carattere pluriennale, previsti dalla legge in favore dell'attività dell'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova, già istituito con la precedente legge regionale 18/1988, nonché per il sostegno della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita anch'essa con la L.R. n.18/1988.

Con riferimento agli obiettivi individuati, il Programma triennale prevede, tra le priorità, come ambito di intervento prioritario quello scolastico, considerato che il mondo della scuola, con i suoi operatori quotidianamente impegnati nella formazione, rappresenta un referente tra i più qualificati affinché penetri nella coscienza delle nuove generazioni la consapevolezza di questi valori. La stessa scuola può risultare elemento centrale di una partecipazione più ampia, che veda coinvolti enti locali (ludoteche, centri di orientamento, ecc.), associazioni, obiettori di coscienza.

Con riferimento alle priorità di natura procedurale, il Programma triennale privilegia le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo in particolare quei progetti ove l'ente locale, o altro organismo pubblico, assume un ruolo rilevante, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

Obiettivi di Piano da perseguire per l'anno 2001

Interconnessione tra gli obiettivi del programma triennale 2001-2003

Nell'individuare gli obiettivi dell'azione regionale per l'anno 2001, non si ritiene possibile selezionare alcuni degli obiettivi evidenziati nel Programma triennale pensando di poterli realizzare nell'anno in corso, demandando la realizzazione dei restanti agli anni successivi.

Gli stessi, infatti, sono legati a processi di lungo periodo non riconducibili ad una programmazione temporale annuale e sono, altresì, strettamente interconnessi tra loro. Concentrare l'azione regionale sulla promozione di uno specifico obiettivo tra quelli evidenziati nel documento pluriennale, comporta inevitabilmente implicazioni in favore del raggiungimento dei restanti obiettivi di programma. L'approfondimento delle tematiche legate all'interculturalità, ad esempio, è strettamente connesso alla tutela e valorizzazione dei diritti dei bambini e dei giovani veneti e immigrati presenti nella nostra regione. La sensibilizzazione sulla violazione dei diritti umani, in atto nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, implica anche in tal caso, la promozione dei diritti dei bambini e dei giovani e stimola, altresì, la necessità di un dialogo interculturale tra la comunità veneta e le comunità di immigrati presenti nel territorio veneto.

Data la stretta interconnessione tra tutti gli obiettivi previsti dal programma triennale risulta inevitabile che l'azione regionale sia tesa al contestuale raggiungimento dei medesimi in quanto gli stessi riguardano ambiti diversi della più vasta tematica della tutela dei diritti umani e della cultura di pace.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene per l'anno in corso di concentrare l'attenzione regionale su alcuni obiettivi di programma, nella consapevolezza della stretta interconnessione che li caratterizza. Gli stessi vengono individuati in considerazione degli orientamenti delle istituzioni sovranazionali e nazionale, nonché dell'attuale contesto sociale del territorio veneto.

Obiettivi del programma triennale su cui concentrare l'azione regionale per l'anno 2001

Con riferimento a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, per l'anno 2001 si ritiene di concentrare l'azione regionale, in favore degli obiettivi di Programma, come di seguito evidenziato.

In considerazione delle innumerevoli implicazioni sul territorio veneto, derivanti dal recente e complesso fenomeno migratorio, la promozione dell'interculturalità rappresenta uno degli obiettivi di programma triennale che richiamano con estrema urgenza l'intervento regionale, al fine di favorire la crescita di un dialogo interculturale.

Il Veneto è divenuto, negli ultimi anni, la terza regione in Italia per consistenza della presenza di immigrati, nonché la prima regione per il numero di residenze concesse. La presenza della popolazione immigrata tende a stabilizzarsi e a divenire una componente strutturale del contesto territoriale. Cresce in particolare anche la presenza di minori immigrati.

A tale proposito, si rivela più che mai necessario, per l'anno in corso, sostenere interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione che consentano alla comunità veneta, ed in particolare alle giovani generazioni, di instaurare un reale dialogo interculturale fondato, in coerenza con le finalità della legge, sul rispetto delle differenze etniche e culturali.

La comunità veneta e soprattutto le giovani generazioni devono passare dalla semplice presa d'atto della presenza di persone aventi etnie diverse, alla propensione al dialogo interculturale, che si caratterizza nello scambio interattivo tra le culture e nella valorizzazione della diversità, del confronto e della reciprocità.

Le iniziative, in tale ambito, saranno finalizzate prioritariamente all'integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto, provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.

Il dialogo interculturale ci consente di apprendere le diversità, le cause e le origini di molti fenomeni migratori. Tra le cause più comuni, la povertà e i conflitti inducono a ogni sorta di discriminazione e di violazione dei diritti delle fasce più deboli.

Sulla base di tale consapevolezza, la nostra regione ritiene doveroso per l'anno in corso, sensibilizzare la comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, con particolare riferimento all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina.

L'area balcanica e dell'Europa dell'Est necessitano di attenzione prioritaria, in considerazione della vicinanza geografica, ed in alcuni casi storica, con il Veneto,

nonché, in considerazione dell'elevato afflusso migratorio proveniente soprattutto dalla ex Jugoslavia e dall'Albania a seguito delle recenti vicende politiche e belliche che hanno coinvolto l'Europa dell'Est.

L'Europa negli anni più recenti è diventata crocevia delle contraddizioni planetarie: qui risorgono devastanti conflitti etnico-nazionalistici; qui si scaricano le contraddizioni dello squilibrato rapporto nord-sud con il problema dell'immigrazione e della rinascita di ideologie razziste. Nel continente europeo, culla del pensiero democratico, assistiamo alla violazione dei diritti umani e ai più efferati crimini contro l'umanità, come le tragedie della ex-Jugoslavia e della Cecenia hanno dimostrato e come dimostrano attualmente ulteriori situazioni di tensione nella zona di confine tra Albania e Macedonia.

Gli altri obiettivi di programma

In considerazione della stretta interconnessione tra gli obiettivi di Programma triennale sovraevidenziati, si ritiene che negli anni a venire la Giunta Regionale possa, previo consenso del Comitato Diritti Umani, rivolgere la propria attenzione in favore dei restanti obiettivi previsti nel documento programmatico triennale.

Con riferimento al corrente anno, l'ente regione andrà a finanziare, con proprio contributo, interventi che saranno valutati anche in rispondenza ai restanti obiettivi di programma triennale, pur ritenendo di attribuire maggiore attenzione ad interventi che soddisfino innanzitutto gli obiettivi 2001 sopra citati.

Individuazione delle priorità dell'azione regionale per l'anno 2001

Le priorità, per loro natura, consistono in strategie procedurali non posticipabili nel tempo. A tale proposito già a partire dall'anno in corso, si riconfermano per l'azione regionale le priorità tematiche, di intervento e procedurali già evidenziate nel Programma triennale.

Priorità tematiche

Oltre alle seguenti priorità tematiche strettamente connesse agli obiettivi del presente Piano 2001:

- nell'ambito della promozione dell'interculturalità: integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto: riferimento all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina.

Si evidenzia l'ulteriore priorità tematica di Programma:

- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta ai temi della pace e del rispetto dei diritti umani si ritiene di dover conferire particolare attenzione alla formazione e all'informazione dei giovani in materia di servizio civile;

Priorità d'intervento

Si ritiene che l'azione regionale, in coerenza con quanto previsto nel piano triennale, debba già a partire da quest'anno intervenire prioritariamente in ambito scolastico, proprio in ragione della sua collocazione strategica nel percorso di formazione delle coscienze. Lo sviluppo nei giovani di una cultura fondata sulla tolleranza e la valorizzazione delle differenze, la crescita della coscienza democratica e la realizzazione di una cittadinanza piena e consapevole, rappresentano i cardini dell'azione educativa.

Priorità procedurali

- Aggregare le istituzioni locali e altri organismi pubblici e privati, dando al soggetto pubblico un ruolo di particolare rilievo.

Al fine della creazione di sinergie tra i partner progettuali, nonché di una maggiore risonanza degli interventi da realizzare, emerge l'esigenza di favorire la massima aggregazione (principio del partenariato), tra organismi pubblici e privati. Si ritiene di favorire, in particolare, il coinvolgimento degli Enti locali e delle istituzioni pubbliche nella realizzazione delle iniziative

promosse sul territorio, in un quadro di generale qualificazione delle medesime. Occorre mettere in grado il mondo degli Enti locali, che sta esprimendo crescente interesse per le tematiche dei diritti umani e della pace, di cogliere tutte le opportunità offerte dalla nuova normativa regionale, affinché gli stessi divengano protagonisti di una efficace promozione delle iniziative che favorisca l'integrazione delle diverse proposte. In questo sforzo risulta particolarmente apprezzato il ruolo di sensibilizzazione e informazione degli organismi associativi e di volontariato.

- Privilegiare gli interventi caratterizzati da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

Considerato che l'intervento regionale non può limitarsi al sostegno delle iniziative progettuali che pervengono dal territorio e che l'entità delle risorse disponibili per l'attuazione della legge è inversamente proporzionale al suo rilievo giuridico e culturale, occorre innanzitutto dare priorità a quelle iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio, al fine di garantire la massima divulgazione delle medesime, nonché l'ampia risonanza dell'azione regionale e degli organismi realizzatori delle stesse.

Tipologia delle iniziative finanziabili

L'articolo 4 della legge prevede l'individuazione di iniziative:

- da realizzare direttamente da parte della Regione con fondi propri o partecipando, in collaborazione con altri organismi, ai Programmi comunitari, nazionali od internazionali;
- promosse da organismi pubblici o privati: in questo caso la Regione sostiene le iniziative mediante la concessione di contributi.

L'articolo 2 lett. c) della legge prevede inoltre che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, già istituito con la L.R. 18/88;

L'articolo 17 della legge autorizza altresì la Giunta regionale, al versamento delle quote di adesione alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, previste dallo statuto della medesima.

Ne deriva pertanto la seguente tipologia di interventi regionali: adempimenti dovuti per legge (art. 2 lett. c) e art. 17); iniziative dirette regionali (art. 4); iniziative a contributo (art. 4).

Dotazione finanziaria disponibile

Lo stanziamento per gli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace ascritto al capitolo 70017 del bilancio regionale di previsione 2001 ammonta a lire 300.000.000. Lo stesso, in attuazione del Programma triennale, dovrà esser ripartito con il presente Piano annuale.

La scarsità delle risorse ha imposto una razionalizzazione degli interventi evitando, ove possibile, l'erogazione frammentaria di singoli contributi e privilegiando la logica del partenariato che produce sinergie tra i partner progettuali e maggiore risonanza dell'iniziativa sul territorio.

In considerazione di quanto sovraesposto, considerata altresì, la tipologia delle iniziative finanziabili, si prevede per l'anno 2001 di ripartire il finanziamento complessivo di Lire 300.000.000 come di seguito evidenziato:

- L. 100.000.000 in favore degli adempimenti previsti per legge: dell'Archivio pace diritti umani dell'Università di Padova e della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace in adempimento all' art. 2 lett. c) e art. 17 della legge;
- L. 120.000.000 in favore della realizzazione di iniziative dirette regionali;
- L. 80.000.000 in favore della realizzazione di iniziative a contributo.

Iniziative

1. Adempimenti previsti per legge

1.a Archivio Pace Diritti Umani

Come sopra evidenziato l'articolo 2 lett. c) della legge n. 55/1999 prevede che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, già istituito con la L.R. 18/88, presso il Centro di studi e di formazione sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La nuova legge regionale attribuisce a carico del medesimo, sulla base di apposita convenzione, ulteriori e nuovi compiti ed in particolare il compito di:

- raccogliere, sistematizzare e diffondere documentazione - sia cartacea sia informatica - studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, nei settori della promozione e tutela dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale;
- curare il libero accesso di associazioni e singoli cittadini alla consultazione dei materiali multimediali disponibili presso l'Archivio;

- censire le associazioni e le organizzazioni non governative nonché i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio regionale, operanti nel campo dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

In attuazione del succitato art. 2 è stata stipulata e approvata nel 2000, una specifica convenzione triennale con il Centro di studi e di formazione sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, che andrà a scadenza nel dicembre 2002.

Nell'ambito della gestione per l'anno 2001, si ritiene di affidare all'Archivio medesimo, la realizzazione di un manuale quale strumento propedeutico di lavoro in classe per i docenti, al fine di sensibilizzare gli alunni in materia di diritti umani e cultura di pace. Lo stesso, da diffondersi in ambito scolastico, è dedicato in coerenza con gli obiettivi del presente piano 2001, anche al tema dell'interculturalità e alla violazione dei diritti umani in aree interessate da situazioni di crisi in atto.

Al fine di garantire l'attività di gestione dell'Archivio si prevede, in continuità con gli anni precedenti ed in considerazione degli ulteriori adempimenti previsti per legge, di attribuire al medesimo, un contributo per l'anno 2001 di Lire 50.000.000.

1.b Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace

La Regione Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. 18/1988.

Facendo seguito a quanto sopra esposto, l'articolo 17 della legge 55/1999 autorizza, altresì, la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato tra le linee portanti del proprio programma di ricerca poliennale, le seguenti tematiche: l'affermazione della democrazia nei paesi dell'area mediterranea e balcanica, nonché il contributo del dialogo inter-religioso alla cultura della pace, con specifica attenzione al territorio veneto. Trattasi di due tematiche in piena sintonia con obiettivi e priorità tematiche dell'azione regionale, previsti dal presente piano per l'anno in corso. In considerazione di quanto sovraesposto si prevede, in continuità con gli anni precedenti, di attribuire alla Fondazione un contributo, per l'anno 2001, di Lire 50.000.000.

2. Iniziative dirette della Regione Veneto per l'anno 2001

In attuazione di quanto disposto dal Programma triennale, le iniziative dirette della Regione Veneto dovranno attenersi agli obiettivi e alle priorità di programma triennale e alle indicazioni del piano annuale 2001, più sopra esplicitate. In considerazione di quanto sovresposto, le iniziative dirette regionali per l'anno 2001 dovranno avere le seguenti caratteristiche.

- Finalità: soddisfare uno dei seguenti obiettivi di piano 2001 più sopra esplicitati.
- Promozione dell'interculturalità, con riferimento all'integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto, provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.
- Sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, con riferimento prioritario all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina.
- Soggetti proponenti: le iniziative dirette regionali dovranno esser caratterizzate dall'aggregazione tra organismi pubblici e privati.
- Tipologia dei progetti: in coerenza alle priorità esplicitate nel presente piano per l'anno 2001, i progetti dovranno avere natura consortile.
- Ambito di intervento: in coerenza alle priorità evidenziate nel presente documento, particolare attenzione sarà rivolta a progetti che si rivolgono all'ambito scolastico, nonché alla comunità cui l'istituzione pubblica o l'ente locale, capofila del progetto, si riferiscono.
- Destinatari: studenti, comunità cui l'istituzione pubblica o l'ente locale, capofila del progetto, si riferiscono.

Proposte di iniziativa diretta regionale per l'anno 2001

2.a Progetto regionale di: "Sensibilizzazione degli studenti del Veneto in materia di diritti umani e cultura di pace"

Il seguente progetto intende dare riscontro agli obiettivi e alle priorità evidenziate con il presente Piano di attuazione. Lo stesso, di natura consortile, viene realizzato, infatti, in ambito scolastico, con il coordinamento di un'istituzione pubblica e riguarda, in particolare, i temi dell'interculturalità e della sensibilizzazione sulle violazioni dei diritti umani nelle aree di crisi.

Si evidenziano di seguito i punti essenziali del progetto.

- Motivazione: la Regione Veneto, nell'anno in corso, ha avviato un progetto di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole superiori del Veneto. Nell'attesa della formazione dei docenti e della conseguente formazione degli studenti, la Regione Veneto per l'anno scolastico 2001/2002 intende realizzare un progetto preparatorio di sensibilizzazione degli alunni delle scuole del Veneto, nelle materie di cui alla L.R.n.55/1999.
- Finalità: sensibilizzare le nuove generazioni affinché siano in grado di affrontare la complessità del mondo moderno salvaguardando i principi della convivenza e del rispetto dei diritti umani, nonché la promozione della cultura di pace.
- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Medici Senza Frontiere onlus sede di Roma, Comitato Non c'è pace senza giustizia sede di Roma, Beati i costruttori di pace Onlus, sede di Padova, Comitato regionale veneto per l'Unicef, sede di Venezia, Amnesty International, sede di Roma, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale Regionale del Veneto.
- Soggetto capofila: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale Regionale del Veneto.
- Tema progettuale: diritti umani e cultura di pace con particolare attenzione alle tematiche connesse: all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate nel Veneto; alla sensibilizzazione degli studenti sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, con riferimento in particolare alle aree: Europa dell'est, Balcani, Mediterraneo, dell'America Latina.
- Destinatari: studenti del Veneto presso la scuola elementare, media, superiore.
- Tipologia iniziative: iniziative concrete di sensibilizzazione degli studenti: incontri-dibattito, analisi quotidiani e materiale statistico, giochi di simulazione e di ruolo, laboratori in classe, mostre itineranti, attività teatrali, tavole rotonde, proiezione filmati...
- Ambito: realizzazione in ambito scolastico.
- Modalità di realizzazione del progetto: il gruppo progettuale provvede, con il coordinamento del capofila, alla stesura e realizzazione del progetto. Il progetto consortile deve indicare, in base all'accordo di tutti i componenti il gruppo progettuale, le singole iniziative che verranno a comporre il progetto, nonché la quota parte di finanziamento da assegnare a ciascuna iniziativa.
- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.
- Tempi: anno scolastico 2001-2002.
- Finanziamento: si propone un finanziamento di Lire 45.000.000.

2.b Progetto regionale su: "Interventi ed iniziative di promozione dei diritti umani e della cultura di pace realizzati dai comuni veneti"

La seguente proposta progettuale è elaborata in coerenza con gli obiettivi e le priorità evidenziate con il presente Piano di attuazione. La stessa, infatti, rivolge particolare attenzione alle tematiche attinenti l'interculturalità e più in generale alle tematiche della L.R. 55/1999.

Le tematiche prese in esame coinvolgono le diverse amministrazioni comunali e provinciali, che debbono valorizzare il proprio ruolo per far crescere una consapevole cultura della pace nelle comunità locali, in considerazione anche, delle molteplici implicazioni derivanti dal recente fenomeno migratorio.

Si evidenziano di seguito i punti essenziali dello stesso.

- Motivazione: A.N.C.I. Veneto con l'eventuale coinvolgimento di URP Veneto, in riferimento alle finalità della legge 55/99 è interessata a realizzare una ricerca sociale all'interno dei Comuni veneti. La ricerca è un'occasione innanzitutto per conoscere e far conoscere, ciò che i Comuni veneti hanno realizzato in materia o stanno realizzando, ma anche per creare reti di comuni capaci di associarsi e cooperare nel perseguimento di progetti condivisi.

- Finalità: esplorare cosa stanno facendo le comunità locali venete per promuovere l'integrazione, lo scambio interculturale, le relazioni positive tra e con le comunità straniere presenti in Veneto; individuare i Comuni e le Province che promuovono e realizzano direttamente o indirettamente interventi in riferimento alle finalità della L.R. 55/99; censire per tipologie gli interventi e/o attività promossi o sostenuti dai comuni e dalle Province e socializzare i dati e le informazioni raccolte dalla ricerca; sensibilizzare e incoraggiare gli Enti Locali alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace; innescare processi capaci di socializzare le buone pratiche e di raccordare gli enti locali nel perseguimento di progetti/programmi comuni.
- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: il progetto è proposto dall'Anci Veneto ed è aperto alla partecipazione dei comuni e delle province del Veneto, dell'URPV, dell'Università, di istituzioni pubbliche, ONG, associazioni.
- Soggetto capofila: Ance Veneto, sede di Padova.
- Tema progettuale: diritti umani e cultura di pace con particolare attenzione: alle tematiche connesse all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate nel Veneto; all'individuazione del ruolo delle comunità locali nell'affermazione della pace, dei diritti dell'uomo e nel favorire la transizione democratica nei paesi dell'est Europa.
- Destinatari: Enti locali, l'intera comunità locale e regionale a cui si rivolge il progetto.
- Tipologia iniziative: elaborazione stampa e diffusione ricerca sul territorio veneto. Conseguente convegno sulle modalità di promozione dei diritti umani e della pace nei comuni veneti e sui diritti umani e democrazia locale nei paesi in transizione.
- Modalità di realizzazione del progetto: il gruppo progettuale provvede, con il coordinamento del capofila, alla stesura e realizzazione del progetto. Il progetto consortile deve indicare, in base all'accordo di tutti i componenti il gruppo progettuale, le singole iniziative che verranno a comporre il progetto, nonché la quota parte di finanziamento da assegnare a ciascuna iniziativa.
- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.
- Tempi: avvio del progetto nell'anno 2001.
- Finanziamento: si propone un finanziamento di Lire 40.000.000.

2.c Progetto regionale: "La lettura quale preziosa risorsa per la conoscenza e il confronto tra culture"

Il seguente progetto intende dare riscontro agli obiettivi e alle priorità evidenziate con il presente Piano di attuazione. Lo stesso, di natura consortile, viene realizzato, infatti, soprattutto in ambito scolastico, con il coordinamento di un'istituzione pubblica e riguarda, in particolare, i temi dell'interculturalità con riferimento alla cultura della ex Jugoslavia e del Maghreb. Si evidenziano di seguito i punti essenziali del progetto.

- Motivazione: nelle scuole del Veneto sono sempre più numerosi gli studenti immigrati, soprattutto dalla ex Jugoslavia e dal Nord Africa. La consapevolezza di differenze/analogie tra culture è centrale sia per evitare gli stereotipi sia per fondare sullo scambio il clima relazionale, superando atteggiamenti di difesa. Analogamente, l'attenzione degli adulti alla letteratura contemporanea dell'Est europeo e del Maghreb è spesso ancora ridotta o circoscritta a ciò che viene vissuto come emergenza tratta dalla storia dei nostri giorni.
- Finalità: sensibilizzazione di studenti e adulti al dialogo tra le culture, attraverso la riflessione sulla produzione letteraria italiana, jugoslava e maghrebina dei nostri giorni, affinché la comunicazione porti alla conoscenza e alla relazione.
- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Irrsaev Veneto, scuole superiori, enti locali, associazioni e organismi di volontariato.
- Soggetto capofila: Irrsaev Veneto, Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativi, sede di Venezia-Mestre.
- Tema progettuale: diritti umani e cultura di pace con particolare attenzione alle tematiche connesse: all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate dell'ex Jugoslavia e del Nord Africa.
- Destinatari: studenti del Veneto presso la scuola superiore, insegnanti, educatori, famiglie, comunità.
- Ambito: da realizzarsi prevalentemente presso scuole superiori supportate da amministrazioni locali e associazioni di diverse province del Veneto.
- Tipologia iniziative: percorsi a tema, di studio e riflessione, trasversali alle produzioni letterarie italiana, jugoslava e maghrebina dei nostri giorni, da realizzarsi presso scuole superiori supportate da amministrazioni locali e associazioni di diverse province del Veneto. Coordinamento dei percorsi a tema scelti dalle singole scuole. Incontri pubblici con scrittori italiani e

dell'area Jugoslava o maghrebina impegnati sul tema del dialogo tra le culture, sui cui testi si è lavorato. Allargamento rete di scambio tra soggetti territoriali attivi sull'argomento aggiornando la web page dedicata.

- Modalità di realizzazione del progetto: il gruppo progettuale provvede, con il coordinamento del capofila, alla stesura e realizzazione del progetto. Il progetto consortile deve indicare, in base all'accordo di tutti i componenti il gruppo progettuale, le singole iniziative che verranno a comporre il progetto, nonché la quota parte di finanziamento da assegnare a ciascuna iniziativa.
- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.
- Tempi: anno scolastico 2001-2002.
- Finanziamento: si propone un finanziamento di Lire 35.000.000

3. Iniziative a contributo

Il Programma triennale prevede i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali descrivendo, in generale, i requisiti dei soggetti proponenti, le condizioni di ammissibilità delle richieste, le modalità di presentazione delle domande di contributo, i criteri di valutazione dei progetti, riferendosi anche alle modalità di utilizzazione dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese.

In considerazione, anche, degli obiettivi evidenziati per il 2001, il presente Piano di attuazione definisce nel dettaglio tali aspetti.

Requisiti dei soggetti richiedenti il contributo regionale

Si ritiene di fissare alcuni criteri atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità dei soggetti promotori. A tal fine i soggetti che richiedono il contributo devono avere i seguenti requisiti.

- Tipologia: essere organismi pubblici o privati rientranti nella seguente tipologia: Enti Locali; Istituzioni Pubbliche o Private; Università; Organizzazioni non governative; ONLUS; Associazioni non aventi scopo di lucro: associazioni di volontariato, associazioni di immigrati nel Veneto...; Organizzazioni sindacali o di categoria.
- Sede: avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto.
- Statuto o atto costitutivo: avere statuto o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, da allegare alla domanda nell'ultima stesura, se non già inoltrato precedentemente alla struttura regionale competente o ad altra struttura regionale.
- Riconoscimento: le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere associazioni riconosciute dalla Regione, attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti, o comunque in possesso di requisiti stabiliti dalla Regione per il loro riconoscimento.
- Esperienze: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di promozione e tutela dei diritti umani e cultura di pace, nel triennio precedente la presentazione della domanda.
- Assenza della finalità di lucro: nel caso di Enti privati diversi da ONG, ONLUS e dalle associazioni di cui sopra, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

Condizioni di ammissibilità delle richieste

- Conformità: le iniziative devono essere conformi al presente Piano.
- Requisiti dei soggetti: le iniziative debbono esser proposte da soggetti aventi i requisiti sopra evidenziati.
- Prosecuzione precedenti progetti: è ammessa la richiesta di contributo relativa ad una fase ulteriore di progetti già finanziati in anni precedenti e, pertanto, con contenuti diversi rispetto al progetto già finanziato.
- Iniziative non concluse: le iniziative al momento di presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento, non devono esser già concluse.
- Numero richieste: deve esser proposto un solo progetto.

- Partecipazione finanziaria del richiedente e compartecipazione di altri soggetti: il progetto dovrà indicare il costo preventivato per l'iniziativa, da cui risulti la partecipazione finanziaria del richiedente (e se progetto consortile: a carico del richiedente, in qualità di capofila, e degli altri partner progettuali) e di altri eventuali soggetti finanziatori, di cui dovrà esser specificata l'identità.

Modalità di presentazione delle domande di contributo

Alla domanda di contributo deve essere allegata una relazione contenente i seguenti elementi:

- illustrazione sintetica dell'iniziativa;
 - motivazioni e finalità dell'iniziativa;
 - specificazione dei tempi di attuazione;
 - piano finanziario dal quale risulti necessariamente: costi preventivati nel dettaglio, indicando esclusivamente le voci di spesa che si presume comportino un effettivo esborso monetario (non indicando invece i "costi c.d. valorizzati" che non comportano alcuna uscita di cassa);
 - quota di contributo richiesto alla regione;
 - quota di spesa a carico del richiedente;
 - quota già coperta da altre eventuali fonti di finanziamento (specificando le fonti);
- eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per l'iniziativa;
- indicazione del soggetto responsabile del progetto o del soggetto capofila responsabile del progetto consortile;
 - indicazione degli eventuali soggetti pubblici e/o privati, nazionali e/o internazionali partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
 - statuto ed atto costitutivo (da allegare alla domanda nell'ultima stesura, se non già inoltrato precedentemente alla struttura regionale competente o ad altra struttura regionale);
 - documentazione (da allegare alla domanda) dalla quale risulti l'attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace svolta nel triennio precedente;
 - per gli Enti locali la predetta relazione dovrà essere accompagnata dal provvedimento emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e si indica la previsione di spesa relativa alla quota di autofinanziamento; gli enti locali non dovranno trasmettere quanto indicato agli ultimi due punti dell'elenco sopra riportato. (Statuto e documentazione di attività nel triennio precedente la domanda).

Fase istruttoria

L'Ufficio competente procede a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, con riferimento ai requisiti dei soggetti proponenti e alle condizioni di ammissibilità delle domande.

Valutazione dei progetti

L'ufficio competente provvede alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di seguito evidenziati, previsti ed integrati in coerenza con quanto disposto in programma triennale.

Viene adottato, a tal fine, un sistema di valutazione a punteggio, considerato che la valutazione dei progetti è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

Otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In fase di valutazione dei progetti, l'ufficio competente può apportare riduzioni ai preventivi di spesa dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci o parti di esse.

L'ufficio medesimo può invitare altresì più soggetti proponenti, a lavorare a proposte unificate, qualora si riscontrino sovrapposizioni o potenzialità di collegamento.

In tal caso l'ufficio può assegnare ai soggetti interessati un breve termine per l'eventuale presentazione di una nuova proposta unificata.

Criteri di valutazione

Grado di attinenza dei contenuti del progetto agli obiettivi del programma triennale e del piano annuale (max 30 punti)

Saranno ammessi i progetti aventi contenuto attinente agli obiettivi del Programma triennale e saranno privilegiati quelli aventi contenuto strettamente attinente agli obiettivi individuati nel presente Piano 2001, come di seguito evidenziato:

- promozione dell'interculturalità (da 21 a 30 punti);
- sensibilizzazione, in particolare, la comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto; (da 21 a 30 punti);
- promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani (da 16 a 20 punti);
- sensibilizzare le diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo, anche attraverso l'educazione alla gestione costruttiva dei conflitti (da 0 a 15 punti).

Grado di attinenza dei contenuti del progetto alle priorità tematiche del piano annuale (max 20 punti)

Saranno privilegiati i progetti aventi contenuto strettamente attinente alle priorità tematiche individuate nel presente Piano 2001 e di seguito evidenziate:

- promozione dell'interculturalità, con riferimento all'integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto, provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina;
- sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, con attenzione particolare all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina;
- sensibilizzazione della comunità veneta ai temi della pace e del rispetto dei diritti umani con particolare attenzione alla formazione e all'informazione dei giovani in materia di servizio civile.

Attinenza specifica ad una delle priorità di piano (da 16 a 20 punti)

- mediamente attinente a tutte le priorità tematiche di piano (da 10 a 15 punti);
- scarsamente attinente a tutte le priorità tematiche di piano (da 5 a 10 punti);
- scarsamente attinente a una o due delle priorità tematiche di piano (da 0 a 5 punti);
- non attinente ad alcuna delle priorità tematiche di piano (0 punti).

Grado di divulgazione dell'iniziativa sul territorio (max 20 punti)

Si ritiene fondamentale privilegiare gli interventi caratterizzati da ampia e raccordata diffusione sul territorio. A tale proposito la descrizione del progetto dovrà evidenziare le relative attività di divulgazione: nessuna diffusione (0 punti); diffusione locale (3 punti); diffusione provinciale (10 punti); diffusione regionale (15 punti); diffusione nazionale (17 punti); diffusione internazionale (20 punti).

Ambito di intervento (max 20 punti)

Saranno privilegiate le iniziative rivolte all'ambito scolastico: ambito scolastico (da 16 a 20 punti); ambito giovanile extrascolastico (da 11 a 15 punti); comunità adulta (da 0 a 10 punti).

Grado di concertazione delle iniziative tra i soggetti proponenti: (max 20 punti)

Saranno favoriti i progetti di natura consortile: progetto di natura consortile proposto da un consistente numero di partecipanti (da 11 a 20 punti); progetto di natura consortile proposto da un esiguo numero di partecipanti (da 1 a 10 punti); progetto presentato da un singolo proponente (0 punti).

Grado di compartecipazione al costo del progetto da parte del soggetto proponente (max 20 punti)

A fronte delle limitate risorse finanziarie disponibili, non è immaginabile che i costi dei progetti vengano interamente coperti dal contributo regionale, il livello di compartecipazione alla spesa da parte dei soggetti proponenti i progetti, sarà considerato

come condizione di ammissibilità e come elemento di valutazione: dal 51% al 70 % del costo preventivato (10 punti); oltre il 70 % del costo preventivato (20 punti);

Natura del soggetto proponente (max 20 punti)

Saranno favoriti i progetti ove l'ente locale assume un ruolo rilevante.

Soggetto proponente: ente Locale (20 punti); istituzione pubblica (18 punti); organismo privato (17 punti).

Rinuncia revoca e decadenza dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di comunicazione del contributo sono decaduti. Il provvedimento di revoca del contributo da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza di cui alla graduatoria.

Partecipazione finanziaria della Regione Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare la somma di L. 20.000.000 per ogni progetto ammesso a finanziamento. Il contributo minimo è quantificato in Lire 4.000.000.

Le spese forfettarie non giustificabili non potranno superare comunque il 10% del totale dei costi da sostenere per la realizzazione dell'iniziativa.

Verifiche e controlli

La Giunta regionale per il tramite della competente Direzione regionale per le Relazioni Internazionali, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, a verifiche e controlli, anche con sopralluoghi in loco, della effettiva e conforme realizzazione delle iniziative progettuali finanziate.

Modalità di utilizzazione dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a contributo, a parziale copertura delle relative spese.

Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase attuativa, debbono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente responsabile della Direzione per le Relazioni Internazionali.

La Giunta Regionale nel dare attuazione al presente Piano provvederà, con propri provvedimenti, all'individuazione delle modalità di liquidazione del contributo nonché di rendicontazione delle iniziative.

Prospetto finanziario anno 2001

Finanziamento disponibile: L. 300.000.000 così ripartito.

1) Adempimenti di legge: L. 100.000.000.

1.a Archivio pace diritti umani: L. 50.000.000.

1.b Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace: L. 50.000.000.

2) Iniziative dirette: L. 120.000.000.

2.a Progetto regionale: "Sensibilizzazione studenti su pace e diritti umani" : L.45.000.000.

2.b Progetto regionale: "Interventi ed iniziative di promozione dei diritti umani e della cultura di pace realizzati dai comuni veneti" : L. 40.000.000.

2.c Progetto regionale: "La lettura quale preziosa risorsa per la conoscenza e il confronto tra le culture" : L. 35.000.000.

3) Iniziative a contributo L. 80.000.000 (su bando).

Totale L. 300.000.000.

Riepilogo

Programma triennale 2001/2003

Obiettivi

- 1) Sensibilizzazione della società civile su pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo;
- 2) promozione dell'interculturalità;
- 3) sensibilizzazione, in particolare, della comunità veneta su violazione diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi;
- 4) promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani;
- 5) proseguimento impegni a carattere pluriennale: sostegno all'Università di Padova (Archivio pace, diritti umani) e alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace".

Priorità tematiche

- Nell'ambito della promozione dell'interculturalità: integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto: riferimento all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta ai temi della pace e del rispetto dei diritti umani, si ritiene di dover conferire particolare attenzione alla formazione e all'informazione dei giovani in materia di servizio civile.

Priorità d'intervento

Ambito scolastico

Priorità procedurali

Aggregazione tra progetti di organismi pubblici e privati, ove l'ente pubblico sia soggetto coordinatore, ampia diffusione dei progetti sul territorio.

Piano annuale 2001

Obiettivi

- 1) Promozione dell'interculturalità;
- 2) sensibilizzazione, in particolare, della comunità veneta su violazione diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi.

Priorità tematiche

Vedi quanto suindicato in Programma triennale.

Priorità d'intervento

Ambito scolastico.

Priorità procedurali

Aggregazione tra progetti di organismi pubblici e privati, ove l'ente pubblico sia soggetto coordinatore, ampia diffusione dei progetti sul territorio.

Finanziamento

L. 300.000.000

Tipologia iniziative finanziabili

- 1) adempimenti di legge L. 100.000.000.
 - 1.a Archivio pace diritti umani.
 - 2.a Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace.
- 2) Iniziative dirette L. 120.000.000.

2a) Progetto regionale di: Sensibilizzazione studenti su pace e diritti umani; 2b) Progetto regionale su: Interventi ed iniziative di promozione dei diritti umani e della cultura di pace realizzati dai comuni veneti;; 2c) Progetto regionale: La lettura quale preziosa risorsa per la conoscenza e il confronto tra le culture.

3) Iniziative a contributo L. 80.000.000 (su bando).